

Stati Uniti

Secondo le proiezioni, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita del 2,6 % nel 2024 e dell'1,8 % nel 2025. La crescita è stata vigorosa nel 2023 e dovrebbe continuare a un ritmo piuttosto sostenuto per tutto il 2024. Il disavanzo di bilancio resterà ampio, ma registrerà una lieve contrazione. L'inflazione di fondo PCE è diminuita nel corso del 2023 e continua a calare su base annua, sebbene a un ritmo moderato. Nel secondo semestre del 2024, la politica monetaria dovrebbe iniziare ad adottare un approccio meno restrittivo. Tra i rischi al ribasso per le previsioni di crescita figurano i ritardi nella prevista riduzione dei tassi di riferimento e l'imposizione di ulteriori restrizioni agli scambi. I rischi al rialzo includono una crescita del mercato del lavoro più vigorosa del previsto, che contribuirebbe a stimolare la spesa delle famiglie.

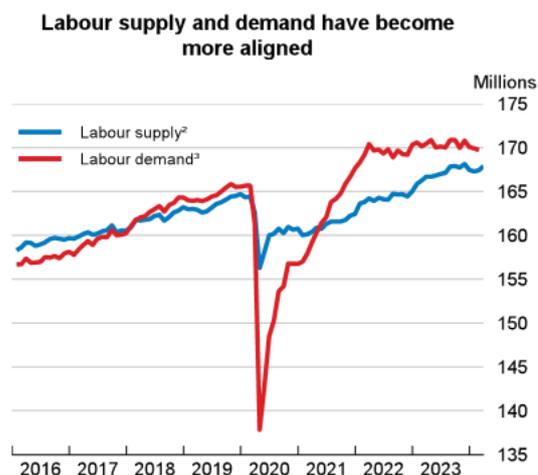
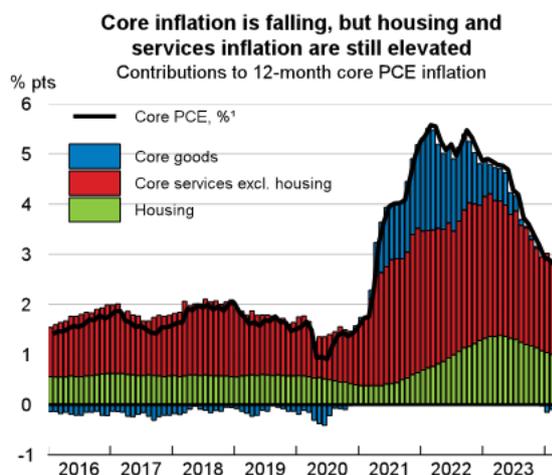
Nel prossimo futuro si attendono ampi disavanzi di bilancio, in quanto le pressioni sui conti pubblici derivanti dall'invecchiamento della popolazione sono in aumento. Sul medio termine, occorre operare un aggiustamento di bilancio graduale ma consistente. Vi è margine per introdurre una riforma fiscale e rendere più efficiente la spesa, in particolare nel settore sanitario, al fine di contribuire a riportare le finanze pubbliche su un percorso sostenibile. Ulteriori sforzi volti a migliorare le competenze dei giovani, compresa l'istruzione per le persone appartenenti ai gruppi svantaggiati, contribuirebbero a stimolare la produttività. Per quanto riguarda la politica monetaria, sarebbe opportuno abbassare il tasso di riferimento nel secondo semestre del 2024 qualora l'inflazione di fondo diminuisca, come previsto.

Nel 2023 la crescita ha mostrato una forte tenuta grazie al calo dell'inflazione

Nel 2023 il PIL è cresciuto a un ritmo più veloce del previsto, grazie alla forte ripresa dei consumi delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche, nonché a una formazione di capitale superiore a quanto anticipato. Le stime relative alla spesa dei consumatori nel primo trimestre del 2024 indicano una prosecuzione della dinamica attuale. L'inflazione di fondo si è costantemente moderata dopo il picco raggiunto nel 2022 e ha quasi raggiunto il 2 % nella seconda metà del 2023, sebbene sia aumentata a un tasso annualizzato superiore al 3 % nel primo trimestre del 2024. L'inflazione dei beni di base si è avvicinata allo zero, a seguito di un periodo in cui le carenze dell'offerta e i mutamenti della domanda dei consumatori ne hanno causato l'aumento. Le componenti relative ai servizi e agli alloggi sono diminuite a un ritmo più moderato e continuano a far sì che l'inflazione di fondo si mantenga al di sopra dei livelli e dell'obiettivo precedenti la pandemia. Prosegue il rallentamento della crescita dei salari, mentre il mercato del lavoro continua a riequilibrarsi dopo un periodo in cui la domanda ha superato l'offerta. Nel complesso, vi sono scarse indicazioni che i salari alimentino l'inflazione. L'inflazione degli alloggi ha continuato a moderarsi e i dati attuali sul mercato degli affitti indicano un potenziale rallentamento del ritmo di crescita dei canoni di locazione nei prossimi trimestri.

Gli andamenti internazionali hanno sostenuto la crescita nel primo semestre del 2023 e le esportazioni nette hanno fornito un contributo positivo all'aumento del PIL, anche se il tasso di cambio effettivo del dollaro è rimasto elevato. Le esportazioni di petrolio hanno raggiunto livelli record nel 2023 e gli Stati Uniti ne sono diventati un esportatore netto. Tuttavia, nello stesso anno gli scambi bilaterali con la Cina sono diminuiti, registrando un calo delle importazioni dalla Cina del 20 % rispetto all'anno precedente e una diminuzione delle esportazioni verso il Paese di poco meno del 5 %.

Stati Uniti 1



1. Indice dei prezzi PCE, al netto di prodotti alimentari ed energia.

2. L'offerta di lavoro corrisponde al numero totale di occupati e disoccupati.

3. La domanda di lavoro corrisponde al numero totale di occupati più il numero totale di offerte di lavoro.

Fonte: *Bureau of Economic Analysis (BEA)*; *Federal Reserve Bank of San Francisco (FRBSF)*; *U.S. Bureau of Labor Statistics* (Indagine sulla popolazione attuale, sulle offerte di lavoro e sull'avvicendamento del personale).

StatLink <https://stat.link/9mp26v>

Stati Uniti: domanda, rendimento e prezzi

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Stati Uniti						
	Prezzi correnti miliardi di USD	Variazioni percentuali, volume (prezzi 2017)				
PIL ai prezzi di mercato	21 322.9	5.8	1.9	2.5	2.6	1.8
Consumi privati	14 206.2	8.4	2.5	2.2	2.5	1.8
Consumo pubblico	3 178.3	0.3	-0.9	2.7	1.2	0.5
Investimenti fissi lordi	4 602.4	5.3	0.9	2.1	3.4	3.2
Domanda interna finale	21 986.9	6.6	1.7	2.3	2.5	1.9
Formazione delle scorte ¹	- 37.6	0.3	0.6	-0.3	0.1	0.0
Domanda interna totale	21 949.3	6.9	2.3	1.9	2.5	1.9
Esportazioni di beni e servizi	2 150.1	6.3	7.0	2.6	2.3	2.6
Importazioni di beni e servizi	2 776.5	14.5	8.6	-1.7	2.2	3.2
Saldo netto delle esportazioni ¹	- 626.4	-1.2	-0.5	0.6	-0.1	-0.2
Conti d'ordine						
Deflatore del PIL	—	4.6	7.0	3.6	2.3	2.0
Deflatore delle spese per consumi privati	—	4.2	6.5	3.7	2.4	2.0
Deflatore delle spese primarie per consumi privati ²	—	3.6	5.2	4.1	2.6	2.1
Tasso di disoccupazione (% della forza lavoro)	—	5.4	3.6	3.6	3.9	4.0
Tasso di risparmio delle famiglie, netto (% del reddito disponibile)	—	11.7	3.4	4.7	4.0	4.5
Saldo finanziario dell'amministrazione pubblica (% del PIL)	—	-11.5	-4.0	-8.0	-7.6	-7.7
Debito pubblico lordo (% del PIL)	—	124.8	119.9	122.5	125.4	129.4
Bilancio delle partite correnti (% del PIL)	—	-3.5	-3.8	-3.0	-3.0	-3.1

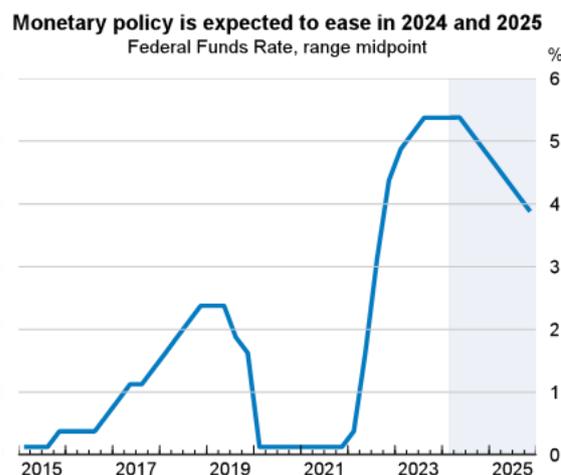
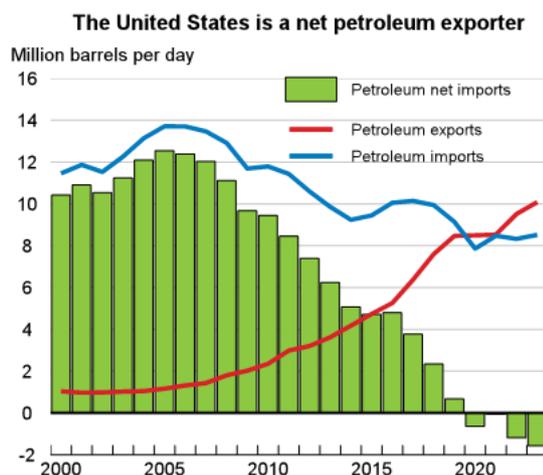
1. Contributi alle variazioni del PIL reale, importo effettivo riportato nella prima colonna.

2. Deflatore dei consumi privati, al netto di prodotti alimentari ed energia.

Fonte: banca dati delle Prospettive economiche dell'OCSE n. 115.

StatLink <https://stat.link/zgtlciv>

Stati Uniti 2



Fonte: *U.S. Energy Information Administration (EIA)*; banca dati delle Prospettive economiche dell'OCSE n. 115.

StatLink  <https://stat.link/av26w4>

La politica monetaria dovrebbe allentarsi nel 2024, mentre il disavanzo di bilancio rimarrà elevato

Il tasso Fed (tasso sui fondi federali statunitensi) si colloca attualmente nell'intervallo compreso tra il 5,25 e il 5,5 per cento, ossia pari al picco atteso per il ciclo di inasprimento iniziato nel 2022. I tagli ai tassi di riferimento dovrebbero iniziare nel secondo semestre del 2024, quando l'inflazione sarà vicina all'obiettivo del 2 %. Secondo le proiezioni, il tasso Fed dovrebbe scendere a circa il 3,75 - 4 % entro la fine del 2025.

Il disavanzo di bilancio dovrebbe rimanere ampio, visto il modesto inasprimento della politica di bilancio nel 2024, a seguito di un'inattesa espansione fiscale nel 2023. Sebbene gli aiuti straordinari alle famiglie e alle imprese siano stati in gran parte ritirati, il deficit di bilancio è elevato in quanto gli Stati Uniti entrano in un periodo caratterizzato dall'aumento della spesa per i programmi sociali obbligatori a causa dell'invecchiamento della popolazione, mentre nell'ultimo decennio la base imponibile si è ridotta. L'accreditamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL dovrebbe collocarsi al 7,6 % nel 2024 e il debito lordo dovrebbe salire al 125 % del PIL nello stesso anno, per poi aumentare ulteriormente nel 2025.

Nel 2024 la crescita subirà una frenata, per poi riallinearsi al potenziale nel 2025

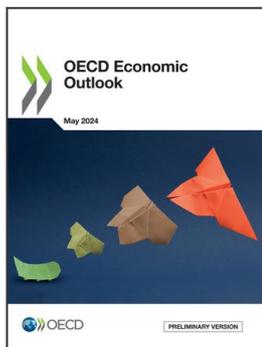
Nel biennio 2024-2025, il PIL reale continuerà a salire anche se a un ritmo inferiore rispetto al secondo semestre del 2023. La crescita sarà sostenuta dalla spesa per i consumi, dal protratto vigore del mercato del lavoro e dall'allentamento della politica monetaria. Il tasso di disoccupazione rimarrà su livelli storicamente bassi. L'inflazione di fondo continuerà a diminuire nel secondo semestre del 2024, trascinata dal calo dell'inflazione degli alloggi.

Le prospettive potrebbero sorprendere al ribasso se l'inflazione di fondo dovesse rimanere elevata, ritardando un eventuale allentamento della politica monetaria. Anche la volatilità dei mercati obbligazionari potrebbe essere un ostacolo alla crescita, così come l'imposizione di ulteriori restrizioni commerciali.

Tuttavia, le prospettive potrebbero sorprendere al rialzo se la performance del mercato del lavoro superasse le aspettative, fornendo un ulteriore sostegno ai redditi delle famiglie.

È opportuno attribuire priorità agli sforzi volti a ridurre il disavanzo

L'elevato disavanzo di bilancio e l'aumento del debito accrescono i rischi fiscali. L'invecchiamento della popolazione farà aumentare le future spese pensionistiche e sanitarie obbligatorie. Occorre operare un aggiustamento di bilancio di medio termine, graduale ma duraturo, onde ridurre il disavanzo di bilancio e riportare il rapporto debito pubblico/PIL su livelli più sostenibili. La prevista scadenza di alcune disposizioni del *Tax Cuts and Jobs Act* (legge sugli sgravi fiscali e l'occupazione) nel 2025 potrebbe contribuire a raggiungere tale obiettivo. Vi è margine per ampliare la base imponibile e aumentare le entrate in modo più efficace, nonché per accrescere l'efficienza della spesa pensionistica e ridurre i costi sanitari molto elevati. L'adozione di un solido quadro di riferimento a medio termine per migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche potrebbe aiutare a gestire tali pressioni e a creare un margine per le politiche volte a realizzare la transizione climatica. L'*Inflation Reduction Act* (legge sulla riduzione dell'inflazione) ha fornito risorse per sostenere la transizione climatica, ma occorre potenziare ulteriormente il coordinamento tra le agenzie e semplificare le procedure di autorizzazione per agevolare la connessione di nuove fonti di energia pulita alla rete elettrica. Ulteriori sforzi volti a migliorare le competenze dei giovani, compresa l'istruzione per le persone appartenenti ai gruppi svantaggiati, contribuirebbero a stimolare la produttività.



From:
OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 1
An unfolding recovery

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/69a0c310-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2024), "Stati Uniti", in *OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 1: An unfolding recovery*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/5a0bdd92-it>

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.